(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1104 presentata dal Consigliere Monaco, inerente a "Prescrizione farmaci salvavita da parte del medico di continuità assistenziale di Giaveno negli anni 2014-2015"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1104, presentata dal Consigliere Monaco, che ha la parola per l'illustrazione.

MONACO Alfredo

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce da una situazione che si è verificata in Val Sangone, dove è stato segnalato, da un medico della continuità assistenziale ex guardia medica, un grave disservizio - o almeno così riferito e ipotizzato - relativamente alla chiusura della reperibilità notturna delle farmacie in valle dalle 23 alle 8 del mattino.

Inizialmente questo ha creato oggettivamente un certo disagio intellettuale, perché si è immaginato che una popolazione in area montana potesse aver bisogno di farmaci importanti e salvavita e che la farmacia più vicina fosse, durante le ore notturne, su Cascine Vica.

Abbiamo fatto una breve indagine e abbiamo scoperto che negli ultimi due anni i farmaci e prodotti più gettonati e più richiesti nelle farmacie in quelle fasce orarie (dalle 23 alle 8 del mattino) erano: assorbenti interni, pannolini per bambini, fermenti lattici (tra le 3 e le 4 del mattino), per arrivare in quarta o quinta posizione alla tachipirina, che mi sembra un prodotto ormai quasi da banco e che è nel kit di tutte le mamme per la gestione del bambino, e gli antibiotici (sfido chiunque a prendere un antibiotico alle 3 del mattino per riproporlo nelle fasce orarie: di nuovo svegliarsi, mettere la sveglia e riprenderlo alle 3 del giorno successivo); poi arrivano gli anticoncezionali, la cosiddetta pillola del giorno, che - mi si scusi, Presidente - è indicato nella parola, la si prende il giorno dopo, la si può prendere anche il giorno dopo e non nell'immediatezza dell'assunzione del prodotto. Tuttavia questo ha generato comunque una scenografia in valle, laddove si prescrive della morfina farmaco per pazienti oncologici cronici, oppure laddove è necessario dell'ossigeno per pazienti gravi. Faccio notare sommariamente che le farmacie sono dotate di bombolette che più di mezz'ora, massimo un'ora non riescono a reggere.

Il pensare che queste farmacie forse debbano essere aperte la notte deriva dall'azione politica di qualcuno che addirittura ventila l'ipotesi di farne quasi dei bancomat per tossicodipendenti o altre figure. In realtà, la bassissima economia che producono di notte queste farmacie porta oggettivamente a un loro scarso utilizzo, e mi sembra irrispettoso pensare che si debbano sollevare delle questioni laddove non c'è prescrizione. Allora la mia domanda è: ma quali e quanti farmaci in questi due anni sono stati prescritti dalla continuità assistenziale? Continuità assistenziale che ha sollevato il problema, per cui ha allertato e

allarmato una popolazione gettandola nel disagio "non ho la farmacia di notte".

Chiudo, Presidente. Ho fatto una brevissima indagine e alle persone che ho incontrato per strada ho detto: "Sai, la farmacia di notte è chiusa dalle 23 alle 8 del mattino". Mi hanno guardato tutti sbigottiti. Poi ho domandato: "Negli ultimi 20 anni, quante volte sei andato in farmacia di notte e a prendere cosa?", e nessuno aveva memoria di essere uscito per andare in farmacia di notte. Ecco giustificati quei tabulati che le ho dato in premessa.

Questo per spegnere polemiche e per non accendere dei falsi allarmi sulla sicurezza di alcuni servizi, sulla necessità di avere comunque dei professionisti a disposizione di una popolazione che ha bisogno. Su quello ci siamo, ma credo che intervengano servizi come la guardia medica. Mi permetto di suggerire all'Assessore di verificare ed eventualmente di dotare le guardie mediche anche di alcuni farmaci che potrebbero somministrare, oltre che prescrivere soltanto, in caso di necessità. Poi c'è il 118, che evidentemente, subito dopo la continuità assistenziale, interviene con ambulanze medicalizzate eventualmente trasportando anche in pronto soccorso.

Chiedo scusa se ho rubato un minuto in più del previsto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

La ringrazio, collega Monaco, per aver chiesto un chiarimento, attraverso questa interrogazione, sulla situazione che in qualche maniera mi pareva, dalle domande che sono state poste, lei avesse già intuito.

Ho fatto svolgere alcune verifiche, per essere preciso. L'ASL-TO3 ha effettuato un controllo analitico sulle prescrizioni spedite dalle sette farmacie del Distretto Val Sangone e in particolare dal servizio di continuità assistenziale di Giaveno (ex Guardia medica), nella fascia oraria notturna 23-8, con specifico riferimento all'eventuale urgenza. Sono state analizzate anche le ricette riferite alle prestazioni citate nell'interrogazione, come ad esempio la ossigenoterapia per problemi respiratori e la somministrazione di morfina per la terapia del dolore, tenuto comunque conto che quest'ultima non costituisce farmaco salvavita. Su un totale di 562.838 ricette spedite dalle sette farmacie del Distretto di Giaveno, quelle compilate dal servizio di continuità assistenziale di Giaveno durante la fascia oraria notturna sono in tutto 11: su 562.838 sono dunque 11, pari allo 0,002%, di cui cinque nel 2014 e sei nel 2015.

In particolare, con riferimento all'eventuale situazione d'urgenza, si rileva quanto segue. Prescrizione per ossigeno gassoso: su 512 ricette complessive spedite nel biennio dalle sette farmacie, solo sei ricette sono state compilate dall'ex Guardia medica di Giaveno in orario notturno (23-8), di cui nessuna avente carattere d'urgenza; si conferma dunque il dato già dichiarato dalle stesse farmacie e riportato nell'interrogazione. Somministrazione di morfina: su 568 ricette complessive spedite nel biennio dalle sette farmacie, solo tre sono state compilate dall'ex Guardia medica di Giaveno in orario notturno, di cui nessuna avente carattere d'urgenza, in quanto il farmaco è stato ritirato in farmacia uno o due giorni dopo.

L'orario notturno delle farmacie della Val Sangone, ai sensi delle norme vigenti (legge 21/1991), viene disciplinato dai Sindaci in accordo con l'Organo di gestione e sentito l'Ordine dei farmacisti. Tali farmacie avevano richiesto ai Sindaci la possibilità chiudere in settimana fra le 23 e le 8 - escludendo i mesi di luglio e agosto, nei quali continuano ad effettuare regolarmente i turni nella fascia notturna - alla luce delle necessità irrisorie accertate negli

anni precedenti e tenuto conto delle farmacie aperte 24 ore su 24 nelle vicine Rivoli e Cascine Vica.

Tutti i Sindaci del Distretto avevano espresso per iscritto parere favorevole (Giaveno e Trana il 4 dicembre, Reano il 10 dicembre, Sangano l'11 dicembre, Coazze il 14 dicembre) e l'Ordine dei farmacisti aveva espresso l'assenso l'11 dicembre 2015. Il servizio farmaceutico dell'ASL-TO3 aveva preso atto dell'indicazione ricevuta dai Sindaci, riorganizzando in tal senso i turni per il 2016. Si tratta di una riorganizzazione che, al di là di quanto singolarmente espresso da un medico di guardia, nei primi sei mesi di attuazione (gennaio-giugno 2016) non ha ricevuto alcuna segnalazione o reclamo da parte di cittadini o istituzioni.

Concludo precisando che la riorganizzazione è ritenuta sperimentale: se dovessero emergere criticità reali relative al servizio reso, il problema verrebbe affrontato dalla Direzione dell'ASL-TO3 con i Sindaci e le farmacie di riferimento.

Certamente è stato creato allarmismo e sicuramente inviterò il Direttore dell'ASL-TO3 ad intervenire con la necessaria determinazione perché occorrono prudenza e attenzione quando vengono pubblicate notizie che creano allarmismo e preoccupazione nell'opinione pubblica.

OMISSIS

(Alle ore 15.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)